

nario, il barbaro Dumas, gli rispose: *nessuna dilazione, noi non abbiamo più bisogno di chimici.*

Restava a percuotere una vittima illustre, madama Elisabetta. Robespierre sembrò temer una sollevazione del popolo per tale misfatto; ma Billaud-Varennes fece domandare la morte di questa principessa dalla voce dei giacobini, ed egli si tacque. Madama Elisabetta venne posta in giudizio: tolta dal Tempio e dai due sfortunati che formava a tutte le virtù, e che sosteneva colle sue celesti consolazioni, fu tratta nel 21 fiorile anno II (10 maggio 1794) davanti il tribunale rivoluzionario. Interrogata e fattole delitto d'aver seguitato il fratello Luigi a Varennes, d'aver mandati i suoi diamanti a suo fratello d'Artois, d'aver soccorsi e curati i soldati che d'ordine di Luigi XVI avean combattuto contro i Marsigliesi, finalmente d'aver lusingato il *piccolo Capeto* di poter succedere al trono del padre suo; Elisabetta rispose con candore a queste accuse, e vittoriosamente per ogni altro tribunale che non quello orribile a cui dinanzi vedevasi. Ella venne condannata alla morte. Lo stesso supplizio percosse madama Elisabetta, vedova del ministro Montmorin ed il di lei figlio, e la famiglia di Loménie-di-Brienne.

Il duca d'Yorck occupava tutti i posti alla destra di Lilla a Courtray, e Clairfait avea passato il Lys. Pichegru, indovinata la marcia di questi due eserciti, seppe prevenire la loro unione, e con abili manovre riuscì a conservarsi le comunicazioni con Courtray. Il dì 29 fiorile (18 maggio) egli si mise alla testa di tutti i corpi che eransi ripiegati su Lilla, e marciò contro il duca d'Yorck. Gli Inglesi e gli Annoveresi conservarono per assai tempo le posizioni loro, ma, dopo un terzo assalto a punta di bajonetta, piegavano, si poneva tra loro estremo disordine, e si davano alla fuga: tutta l'artiglieria e tutti gli equipaggi del duca di Yorck caddero in poter dei Francesi, e due mila uomini furon fatti prigionieri. Il generale inglese, mercè il soccorso di alcuni corpi di Austriaci, potè ritirarsi a Tournay. Nessuna delle vittorie di quest'anno 1794 non fu più utile nè più gloriosa di questa del 29 fiorile.

La festa in onore dell'Essere supremo, decretata dalla Convenzione nel 18 fiorile (7 maggio), venne fissata, sulla